



GIOVEDÌ 16 MARZO 2017

**«Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra perché... queste cose... le hai rivelate ai piccoli»**

*(Mt 11, 25)*

## Letture individuali

### Beatificazione di Padre Pio – 2 maggio 1999

*Dall'Omelia di Giovanni Paolo II*

**«Anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione d'un edificio spirituale»** (1 Pt 2, 5).

Quanto pertinenti appaiono queste parole applicate alla straordinaria esperienza ecclesiale cresciuta intorno al nuovo Beato! Tanti, incontrandolo direttamente o indirettamente, hanno ritrovato la fede; alla sua scuola, si sono moltiplicati in ogni angolo del mondo i "Gruppi di Preghiera". A coloro che a lui accorrevano proponeva la santità, ripetendo loro: "Sembra che Gesù non abbia altra cura per le mani se non quella di santificare l'anima vostra" (Epist. II, p. 155). Se la Provvidenza divina ha voluto che egli agisse senza mai spostarsi dal suo convento, quasi "piantato" ai piedi della Croce, ciò non è senza significato. Il divin Maestro ebbe un giorno a consolarlo, in un momento di particolari prove, dicendogli che "sotto la Croce s'impara ad amare" (Epist. I, p.339). Sì, la Croce di Cristo è l'insigne scuola dell'amore; anzi la "sorgente" stessa dell'amore. Purificato dal dolore, l'amore di questo fedele discepolo attraeva i cuori a Cristo e al suo esigente Vangelo di salvezza.

### Canonizzazione di Padre Pio – 16 giugno 2002

*Omelia di Giovanni Paolo II*

**«Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero»** (Mt 11, 30). Le parole di Gesù ai discepoli, che abbiamo appena ascoltato, ci aiutano a comprendere il messaggio più importante di questa solenne celebrazione. Possiamo infatti considerarle, in un certo senso, come una magnifica sintesi dell'intera esistenza di Padre Pio da Pietrelcina, oggi proclamato santo. L'immagine evangelica del

«giogo») evoca le tante prove che l'umile cappuccino di San Giovanni Rotondo si trovò ad affrontare. Oggi contempliamo in lui quanto sia dolce il «giogo» di Cristo e davvero leggero il suo carico quando lo si porta con amore fedele. La vita e la missione di Padre Pio testimoniano che difficoltà e dolori, se accettati per amore, si trasformano in un cammino privilegiato di santità, che apre verso prospettive di un bene più grande, noto soltanto al Signore.

**«Quanto a me... non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo»** (Gal 6, 14).

Non è forse proprio il "vanto della Croce" ciò che maggiormente risplende in Padre Pio? Quanto attuale è la spiritualità della Croce vissuta dall'umile Cappuccino di Pietrelcina! Il nostro tempo ha bisogno di riscoprirne il valore per aprire il cuore alla speranza. In tutta la sua esistenza, egli ha cercato una sempre maggiore conformità al Crocifisso, avendo ben chiara coscienza di essere stato chiamato a collaborare in modo peculiare all'opera della redenzione. Senza questo costante riferimento alla Croce non si comprende la sua santità. Nel piano di Dio, la Croce costituisce il vero strumento di salvezza per l'intera umanità e la via esplicitamente proposta dal Signore a quanti vogliono mettersi alla sua sequela (cfr Mc 16, 24). Lo ha ben compreso il Santo Frate del Gargano, il quale, nella festa dell'Assunta del 1914, scriveva: «Per arrivare a raggiungere l'ultimo nostro fine bisogna seguire il divin Capo, il quale non per altra via vuol condurre l'anima eletta se non per quella da lui battuta; per quella, dico, dell'abnegazione e della Croce» (Epistolario II, p. 155).

3. **«Io sono il Signore che agisce con misericordia»** (Ger 9, 23).

Padre Pio è stato generoso dispensatore della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza, la direzione spirituale, e specialmente l'amministrazione del sacramento della Penitenza. Il ministero del confessionale, che costituisce uno dei tratti distintivi del suo apostolato, attirava folle innumerevoli di fedeli al Convento di San Giovanni Rotondo. Anche quando quel singolare confessore trattava i pellegrini con apparente durezza, questi, presa coscienza della gravità del peccato e sinceramente pentiti, quasi sempre tornavano indietro per l'abbraccio pacificante del perdono sacramentale. Possa il suo esempio animare i sacerdoti a compiere con gioia e assiduità questo ministero, tanto importante anche oggi, come ho voluto ribadire nella Lettera ai Sacerdoti in occasione del

passato Giovedì Santo. «Sei tu Signore, l'unico mio bene». Così abbiamo cantato nel Salmo Responsoriale. Attraverso queste parole il nuovo Santo ci invita a porre Dio al di sopra di tutto, a considerarlo come il solo e sommo nostro bene. In effetti, la ragione ultima dell'efficacia apostolica di Padre Pio, la radice profonda di tanta fecondità spirituale si trova in quella intima e costante unione con Dio di cui erano eloquenti testimonianze le lunghe ore trascorse in preghiera. Amava ripetere: «Sono un povero frate che prega», convinto che «la preghiera è la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il Cuore di Dio». Questa fondamentale caratteristica della sua spiritualità continua nei «Gruppi di Preghiera» da lui fondati, che offrono alla Chiesa e alla società il formidabile contributo di una orazione incessante e fiduciosa. Alla preghiera Padre Pio univa poi un'intensa attività caritativa di cui è straordinaria espressione la "Casa Sollievo della Sofferenza". Preghiera e carità, ecco una sintesi quanto mai concreta dell'insegnamento di Padre Pio, che quest'oggi viene a tutti riproposto.

**«Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra perché... queste cose... le hai rivelate ai piccoli»** (Mt 11, 25). Quanto appropriate appaiono queste parole di Gesù, quando le si pensa riferite a te, umile ed amato Padre Pio. Insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo, ai quali il Padre ha promesso di rivelare i misteri del suo Regno. Aiutaci a pregare senza mai stancarci, certi che Iddio conosce ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che lo domandiamo. Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente nei poveri e nei sofferenti il volto stesso di Gesù. Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono. Trasmettici la tua tenera devozione verso Maria, Madre di Gesù e nostra. Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata, dove speriamo di giungere anche noi per contemplare in eterno la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

## **SALUTO LITURGICO**

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**

---

**CANTO - ESPOSIZIONE EUCARISTICA**



## INTRODUZIONE ALL'ADORAZIONE

Sacerdote

Con l'apostolo Paolo comprendiamo una verità profonda che determina l'identità di Cristo. Egli ha spogliato se stesso facendosi "obbediente fino alla morte ed alla morte di croce". Dall'umiliazione di Gesù conosciamo anche lo stile del cristiano: l'umiltà, ci dice papa Francesco, è "uno stile che non finirà mai di sorprenderci e di metterci in crisi: a un Dio umile non ci si abitua mai". Con questo spirito iniziamo il nostro incontro di preghiera.

### ADORAZIONE SILENZIOSA

#### PREGHIERA

*O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunciare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...*

#### Acclamazioni

**Lett.** Preghiamo insieme dicendo:

**Ass.: TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Lett.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù che si è fatto per noi Pane di Vita nell'Eucaristia, memoriale della Pasqua, farmaco di immortalità;**

**Ass.: TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Lett.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù che si è fatto uomo nel grembo di Maria per renderci tuoi figli;**

**Ass.: TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Lett.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù che ha camminato sulle nostre strade per essere per noi Via,**

## **Verità e Vita;**

**Ass.:TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Let.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù che si è reso solidale con il nostro dolore per liberarci dal peccato;**

**Ass.:TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Let.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù, Pastore buono che ci riunisce nel tuo gregge e ci conduce ai pascoli della vita eterna;**

**Ass.:TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Let.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù vincitore del peccato e della morte, Agnello immolato per il gregge;**

**Ass.:TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Let.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù che nel suo sangue stabilisce la nuova ed eterna Alleanza;**

**Ass.:TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Let.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù, segno visibile della misericordia che tu vuoi donare ad ogni uomo;**

**Ass.:TI BENEDICIAMO, O PADRE, PER CRISTO NOSTRO SIGNORE**

**Let.: Ti benediciamo, o Padre per il Signore Gesù che ci ha riuniti ad adorarlo vivo e presente nel memoriale della sua Pasqua, banchetto di vita;**

## PREGHIERA

*Raccolti alla tua presenza, ti adoriamo Signore. Accogli l'umile offerta della nostra vita che è preziosa ai tuoi occhi. Apri il nostro cuore all'incontro con te che sei il nostro Salvatore. Vinci col tuo amore le nostre chiusure e il nostro orgoglio, perché possiamo gustare la gioia della tua presenza e del tuo perdono.*

**AMEN**

## **PRIMO MOMENTO – In Ascolto della Parola**

### **CANTO - ADORAZIONE SILENZIOSA**

**Dal vangelo secondo Matteo**

**(11, 25-30 )**

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita . Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Parola del Signore

## MEDITAZIONE PERSONALE

*Commento al Vangelo di Matteo (11, 25-30)*

Un momento di incanto di Gesù davanti ai piccoli, ai suoi: *Ti rendo lode, Padre, perché queste cose le hai rivelate ai piccoli.*

I piccoli di cui è pieno il vangelo, gli ultimi della fila che sono i preferiti di Dio. Gesù è il primo dei piccoli: viene come figlio di povera gente, nasce in una stalla, non ha in mano nessun potere e la sua rivoluzione si compie su di una croce. Ma «un uomo vale non sulla misura della sua intelligenza, ma quanto vale il suo cuore» (Gandhi).

*«Venite a me, voi tutti, che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro».* Gesù non viene, con obblighi e divieti; viene recando una coppa colma di pace. Gesù non porta precetti nuovi, ma una promessa: il regno di Dio è iniziato, ed è pace e gioia nello Spirito (Rm 14, 17). E se ti lasci riempire dalla pace del signore, «attraverso il riposo e la pace del vostro cuore, poi a decine, a migliaia attorno a voi saranno confortati, troveranno ristoro» (A. Louf).

*«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore».* Imparate dal mio cuore. Cristo si impara imparandone il cuore, cioè il modo di amare. Il maestro è il cuore. La pace si impara. La pienezza della vita si impara. A vivere si impara, imparando il cuore di Dio. E la scuola è la vita di Gesù, quest'uomo senza poteri, libero come il vento, leggero come la luce, dignitoso e alto, che nulla e nessuno ha mai potuto piegare. Imparate dal mio modo di amare: umile, senza arroganza, e mite, senza violenza. Ristoro dell'esistenza di ciascuno è un così, amore umile e mite, una creatura in pace, che diffonde un senso di serenità nell'arsura del vivere. E la nostra vita si rinfranca accanto alla sua. Inizia, allora, il discepolato del cuore, per tutti, bambini e anziani, donne e uomini, preti e religiosi, per noi che ci sentiamo intelligenti, ma che corriamo il rischio di restare degli analfabeti del cuore. Funzionari delle regole e analfabeti del cuore. Perché Dio non è un concetto, non è una regola, non si riduce ad un sapere: Dio è il cuore dolce e forte della vita. Dice Gesù: «Prendete su di voi il mio giogo. Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero».

Nel linguaggio della Bibbia «giogo» indica la legge: «Prendete su di voi la mia legge». Prendete su di voi l'amore, è un re leggero, è un tiranno amabile, che neanche per un istante ferisce il cuore, non colpisce ciò che è al cuore dell'uomo, ma è instancabile nel generare, partorire, curare, confortare, dare ristoro. Non è uno fra i tanti maestri, è «il» maestro di una vita piena, con dentro il gusto e il calore di Dio.

## **Salmo 8**

*Dammi, Signore un cuore umile*

**Sac.** O Signore, nostro Dio, +  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: \*  
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

**Ass.** Con la bocca dei bimbi e dei lattanti +  
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, \*  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

**Sac.** Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, \*  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi \*  
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

**Ass.** Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, \*  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi; \*

**Sac.** tutti i greggi e gli armenti, \*  
tutte le bestie della campagna;  
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, \*  
che percorrono le vie del mare.

**Ass.** O Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

***Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo***

## SECONDO MOMENTO – Padre Pio ci insegna

### CANTO - ADORAZIONE SILENZIOSA

#### Padre Pio a Erminia Gargani

*San Giovanni Rotondo, 6 febbraio 1918*

Mia carissima figliuola,

Gesù continui a possederti ed a renderti sempre più degna di migliori ascensioni.

Dio ti benedica, mia buona figliuola, dacché tu persevererai nell'impegno di custodirgli sempre gli affetti i più preziosi del tuo cuore: quanto sarai felice in questa miserabile vita, poiché in tal modo la fine di questa sarà il sacro cominciamento di una bella e santa eternità!

Studiati ancora di custodire sempre nel tuo cuore queste due care virtù: *la dolcezza verso il prossimo e l'amabile umiltà verso Dio*; ed io spero che ci riuscirai, poiché questo gran Dio che ti ha preso per la mano per portarti a sé, non ti abbandonerà giammai, finché non sarai assicurata nel suo eterno tabernacolo.

Studiati pure di svellere qualunque rimasuglio e qualunque premura di precedenza, poiché l'onore si possiede maggiormente allorché si disprezza e poi disturba oltremodo il cuore e ci fa fare delle scappatine contro la dolcezza e l'umiltà.

Non ti meravigliare delle tue distrazioni ed aridità spirituali; ciò deriva in te, in parte dai sensi ed in parte dal tuo cuore che non è interamente in tuo potere; ma per quanto io veggo e conosco, il tuo coraggio, o figliuola, è immobile ed invariabile nelle risoluzioni, che Dio ti ha concesso.

Vivi dunque tranquilla. Allorché duri questo genere di male, non devi porti in angustia, non devi tralasciare mai di avvicinarti al sacro banchetto del divino Agnello, poiché nessuna cosa raccoglierà meglio il tuo spirito che il suo re, veruna cosa lo riscalderà tanto che il suo sole, veruna cosa lo stempererà sì soavemente che il suo balsamo. Non vi è altro rimedio più potente che questo, mia dilettezzissima figliuola.

Noi abbiamo rinunciato alle consolazioni mondane, e non dobbiamo qui arrestarci; è necessario rinunciare alle spirituali, mentre tale è la volontà di colui, per il quale dobbiamo vivere e morire.

Vivi umile, docile ed innamorata del tuo Sposo celeste, e non ti disturbare per qualsiasi infermità e debolezza, in cui tu possa cadere. No, figliuola mia, non deve aver luogo questo disturbo, perché come si cade spesso senza avvedercene, così senza avvedercene ci rialzeremo. così non si dice nella scrittura che il giusto si vede o si sente cadere sette volte al giorno, ma che cade sette volte, così senza attenzione si rileva dalle sue cadute?

Non ti mettere in pena per questo, ma procedi con umiltà e franchezza a confessare davanti a Dio quello che avrai rimarcato, e rimettilo alla dolce misericordia di colui, che sostiene quelli che cadono senza malizia, affinché non soffrano del male; e li rileva sì prestamente e sì dolcemente che essi non si accorgono di essere caduti, perché la mano di Dio li ha sostenuti nelle loro cadute, né di essere rilevati, perché la mano di Dio li ha rilevati sì prestamente, che essi non vi hanno pensato.

Figliuola, sarei d'avviso che tu ti consacri a Dio con il voto di castità. Interroga il tuo cuore e vedi se sente tutta la forza di ciò fare. O mia figliuola, bisogna che ti sforzi di togliere tutte le robe della tua prigionia in forza di continue rinunce agli affetti delle creature, e sii sicura che il re del cielo te ne darà dei reali per tirarti al suo santo amore.

Ti ringrazio delle preghiere che fai al Signore per me, affinché mi liberi presto anche questa volta dalla prova della milizia. Non ti stancare, figliuola mia, di violentare il divin Cuore per questa grazia, e sii certa che non dimenticherò giammai di fare continua memoria di te innanzi a Gesù nelle mie assidue preghiere.

Sono dolentissimo poi che tua sorella da tempo non si fa più viva con me. Come va? Forse è diventata spensierata della sua salute? Scrivile e falle noto questo mio giusto e santo sdegno; dille pure che mi usi la stessa carità che da te mi viene usata per la surriferita grazia.

Ti saluto e benedico.

fra Pio, cappuccino.

## PREGHIERA

Gesù, tu ti fai nostro.  
Ci attiri verso di te presente,  
presente in forma misteriosa.  
Tu sei presente, come il  
singolare  
pellegrino di Emmaus,  
che raggiunge, avvicina,  
accompagna, ammaestra  
e conforta gli sconsolati  
viandanti  
nella sera delle perdute  
speranze.

Tu sei presente nel silenzio  
e nella passività  
dei segni sacramentali,  
quasi che tu voglia insieme  
velare  
e tutto svelare di te,  
in modo che  
solo chi crede comprenda,  
e solo chi ama  
possa veramente ricevere.

*(Paolo VI)*

## TERZO MOMENTO – La Parola si fa invocazione

### CANTO - ADORAZIONE SILENZIOSA

Preghiamo insieme dicendo: **Noi Ti adoriamo!**

Signore, che Ti fai prossimo ad ogni uomo

**noi Ti adoriamo.**

Signore, che Ti chini sulla debolezza delle Tue creature

**noi Ti adoriamo.**

Signore, che ci hai amato fino alla morte

**noi Ti adoriamo.**

Signore, che ci soccorri nelle nostre infedeltà

**noi Ti adoriamo.**

Signore, servo sofferente

**noi Ti adoriamo.**

Signore, che ci insegni l'umiltà nella relazione fraterna

**noi Ti adoriamo.**

Signore, Pane di Vita eterna

**noi Ti adoriamo.**

### PREGHIERA SPONTANEA

CANONE DI TAIZE': **Adoramus Te Domine**

## **CANTO E BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### **IMMAGINE DI CRISTO**

**R. Immagine di Cristo  
segnato del suo sangue  
effigie della Croce  
nel corpo della Chiesa.**

1. Tu sai buon cireneo  
cos'è nella tua carne  
compire i patimenti  
del nostro Salvatore;  
Tu sai buon cireneo  
cos'è portare il peso  
che grava sulle spalle  
dei tanti tuoi fratelli.

**Immagine di Cristo  
segnato del suo sangue  
effigie della Croce  
nel corpo della Chiesa.**

2. Il Padre che fa festa  
al prodigo suo figlio  
tu mostri Padre Pio  
accanto a chi è lontano.  
E il Padre che è nei cieli  
e fa misericordia  
per te fedele servo  
da' pace a chi ritorna.

**Immagine di Cristo  
segnato del suo sangue**

**effigie della Croce  
nel corpo della Chiesa.**

3. O buon samaritano  
di piaghe d'ogni sorta  
Solievo premuroso  
di ogni sofferenza,  
tu buon samaritano  
rimani a noi vicino  
conforto a chi è provato,  
aiuto ai sofferenti.

**Immagine di Cristo  
segnato del suo sangue  
effigie della Croce  
nel corpo della Chiesa.**

4. Gesù trasfigurato  
Amore Crocifisso  
Di stigmate ti segna  
Splendore alla tua vita:  
al Padre che ci ama  
domanda che ci invii  
il dono risplendente  
l'Amore suo divino.

**Immagine di Cristo  
segnato del suo sangue  
effigie della Croce  
nel corpo della Chiesa.**



**ADORAZIONE EUCARISTICA**